



|  |  |
|--|--|
| <b>Oggetto:</b>                        | Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art.13 del D.Lgs. n.152/2006 |
| <b>Codice Pratica:</b>                 | <b>VAS-2025_004</b>  |
| <b>Denominazione Piano:</b>            | Programma Integrato di Intervento - PRINT "Colleferro Sud"                   |
| <b>Tipologia Piano:</b>                | Programma Integrato di Intervento  |
| <b>Rif.Leg.Piano</b>                   | L.r. 22/1997   |
| <b>Autorità Procedente:</b>            | Comune di Colleferro   |
| <b>Autorità Proponente</b>             | omissis  |
| <b>Procedura di Verifica correlata</b> | VVAS-2022_18 – Det. n.G03029 del 18/03/2024                                  |

#### RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *"ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *"(...) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

Richiamato l'art.15, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *"L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata..."*

Premesso che, per la procedura in oggetto:

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Autorità Competente (AC) | Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica |
| Autorità Procedente (AP) | Comune di Colleferro   |



## **FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

Il Piano in oggetto è stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS conclusasi con Determinazione n. G03029 del 18/03/2024;

Con la sopra richiamata determinazione il piano è stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Tenuto conto degli esiti della procedura di verifica di Assoggettabilità a VAS, sopra richiamati, si richiede alla AP, in via preliminare, di riscontrare le modalità di considerazione delle criticità in tale fase rilevate e riportate in ALLEGATO 1.

## **FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)**

### **INVIO DELL'ISTANZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Con nota prot. n.8710 del 25/02/2025, acquisita con prot. n.0242464 del 25/02/2025, il Comune di Colferro, in qualità di *Autorità Procedente* (di seguito AP), ha avviato la procedura in oggetto.

### **INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE**

Con nota prot. n.0260350 del 28/02/2025, l'autorità competente (di seguito AC) ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il *link* di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

#### **Regione Lazio**

Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del mare:  
Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

#### **Regione Lazio**

Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e sostenibilità, Parchi

- Area Qualità dell'Ambiente
- Area Protezione e Gestione della Biodiversità

#### **Regione Lazio**

Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica

- Area Pareri geologici e sismici, Suolo e Invasi
- Area Ciclo delle Acque, Concessioni idriche e Servizio idrico integrato

#### **Regione Lazio**

Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio, Demanio e Patrimonio

- Pianificazione e Attuazione Interventi e Difesa della Costa

#### **Regione Lazio**

Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Governo del Territorio e Foreste

#### **Regione Lazio**

Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

#### **Regione Lazio**

Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio Sanitaria

- Area Promozione della Salute e Prevenzione

#### **Regione Lazio**

Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio

Area Qualità e Pianificazione Territoriale

#### **Regione Lazio**

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale



**Ministero della Cultura**

- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza speciale archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti

**ARPA Lazio - Area Informazione e Reporting Ambientale**

**Città Metropolitana di Roma Capitale**

- Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette"
- Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio"

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**

**Autorità ATO 2**

**ACEA ATO 2 S.p.A.**

**ASL Roma 5**

**COMUNE DI SEGNI**

Con la sopra richiamata nota si è determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;

**TRASMISSIONE DEI CONTRIBUTI SCA**

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

**1 Regione Lazio**

Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica E Sostenibilità, Parchi - Area Protezione E Gestione Della Biodiversità  
*Nota prot. n.0339775 del 19/03/2025*

**2 Regione Lazio**

Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste - Area Governo Del Territorio, Multifunzionalità E Forestazione  
*Nota prot. n.0351898 del 21/03/2025*

**3 Città Metropolitana di Roma Capitale**

DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio - SERVIZIO 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG"  
*Nota prot. n.0385568 del 31/03/2025*

**4 ARPALAZIO**

*Nota prot. n.0397276 del 02/04/2025*

**5 Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL)**

*Nota prot. n.0459091 del 22/04/2025*

L'Autorità Competente ha concluso la fase di Consultazione con l'emissione del Documento di Scoping (Nota prot. n.448208 del 16/04/2025 come integrato con nota prot. n.490573 del 05/05/2025), evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in "Indicazioni di carattere generale" e "Indicazioni di carattere specifico";
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

**FASE DI PUBBLICAZIONE**

Con le seguenti note la AP ha avviato la fase di pubblicazione:



- ✓ Nota prot. n.46121 del 17/10/2025, acquisita con prot. n.1026741 del 17/10/2025;
- ✓ Nota prot. n.46706 del 22/10/2025, acquisita con prot. n.1042134 22/10/2025;
- ✓ Nota prot. n.46710 del 22/10/2025, acquisita con prot. n.1042160 del 22/10/2025;
- ✓ Nota acquisita con prot. n.1042171 del 22/10/2025;
- ✓ Nota acquisita con prot. n.1042181 del 22/10/2025.

**AVVISO PUBBLICO**

| <b>L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006</b>   |   |
|---|---|
| a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;  | ✓ |
| b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;   | ✓ |
| c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;  | ✓ |
| d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza; | ✓ |
| e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;   | ✓ |
| f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.   | ✓ |

|  |  |
|--|--|
| Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico) | <b>DATA PUBBLICAZIONE:</b><br><br>23/10/2025 |
|--|--|

**OSSERVAZIONI**

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC non sono pervenute Osservazioni.

Si richiede alla AP di fornire riscontro in merito alle osservazioni eventualmente acquisite.

**FASE DI VALUTAZIONE**

**VERIFICHE PRELIMINARI**

|   |  |
|---|--|
| Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza   | NO   |
| <b>Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:</b>   |  |
| le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano | <b>Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi</b> |
| le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano                                      | <b>Il RA non prevede uno specifico paragrafo</b>   |

**DATO ATTO** che con nota prot. n.55640 del 16/12/2025, acquisita con prot. n.1237621 del 16/12/2025, la AP ha trasmesso alla AC l'osservazione formulata da Città Metropolitana di Roma Capitale, HUB2 Sostenibilità

territoriale, DIPARTIMENTO II “Viabilità e mobilità” - “Servizio 3 - Viabilità zona sud” la quale non evidenzia elementi da sottoporre a valutazione;

#### **ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIE**

Con nota prot. n. 0022151 del 12/01/2026 (di seguito Verbale), al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all’art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, indicando quanto segue:

- ✓ Premesso che le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano;
- ✓ La AP dovrà riscontrare, nella apposita colonna “RECEPIMENTO AP”, le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo “RISCONTRO AC” indicati come “FORNIRE RISCONTRO”.
- ✓ Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC la AP ha facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.
- ✓ Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto la AP dovrà fornire motivato e puntuale riscontro dei punti riportati nei seguenti Allegati con le modalità sopra indicate:

**ALLEGATO 1: ESITI DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS;**

**ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC**

**ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA**

- ✓ Richiamate le disposizioni di cui all’art.15, comma 1 del decreto, le quali prevedono che *“L’autorità competente, in collaborazione con l’autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati (...)”*;
- ✓ Il riscontro al presente verbale dovrà essere sottoscritto digitalmente dalla AP.
- ✓ I termini del procedimento si intendono sospesi sino ad esito delle attività tecnico-istruttorie.

Con nota prot. n.12994 del 19/03/2026, la AP ha fornito riscontro al sopra richiamato Verbale.

Con nota prot. n. 0349039 del 20/03/2026 la AC ha formulato il Verbale conclusivo della fase di valutazione ritenendo concluse le attività tecnico-istruttorie di cui all’art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06.

Con il sopra richiamato verbale la AC ha richiesto alla AP, nel caso si evidenzino eventuali errori materiali e/o criticità che devono essere oggetto di ulteriore confronto tecnico, a fornire adeguata comunicazione entro 30 giorni dal ricevimento dello stesso e contestualmente evidenziato che in assenza di riscontro, l’AC procederà con la formulazione del Parere Motivato di cui al richiamato art.15, comma1.

#### **CONCLUSIONI**

**VISTO** l’art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall’Autorità Competente sulla base dell’istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

**VISTO** l’art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull’adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

**CONSIDERATO** che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

**VALUTATO** che, il Piano ed il Rapporto Ambientale, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia

Ambientale nella fase di consultazione preliminare nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

**VALUTATO** che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

**RITENUTO** necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere ai contributi ed alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

#### **RICHIAMATI**

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *“Principio dell'azione ambientale”* per cui *“la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)”*; nonché il successivo art.3-quater *“Principio dello sviluppo sostenibile”*, comma 2 che recita: *“Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *“Principio dello sviluppo Sostenibile”* per cui *“Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”*;

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 "Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".

### TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di "**Programma Integrato di Intervento - PRINT "Colleferro Sud"**", a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione di cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare preliminarmente al prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, tenuto conto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) Gli allegati da 1 a 3 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 1 a 3 del verbale conclusivo;
- 3) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 2);
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 3 al presente parere;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

Al fine di consentire all'Autorità Competente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 1, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere alla stessa la documentazione di cui alle lett. b) e c) del richiamato comma, redatta in conformità ai richiamati disposti normativi, nonché l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato.

**L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.**



L'Istruttore  
Marco Stradella  
*(firmato digitalmente)*

il Responsabile del Procedimento  
arch. Roberto Brunotti  
*(firmato digitalmente)*

Per il Dirigente  
**Il Direttore**  
ing. Emanuele Calcagni  
*(firmato digitalmente)*

**ALLEGATI:**

- ALLEGATO N.1: ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**
- ALLEGATO N.2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC**
- ALLEGATO N.3: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA**

**ALLEGATO 1: ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

| ID | CRITICITA'/IMPATTO  | RECEPIMENTO AP   | RISCONTRO AC  |
|----|---|--|---|
| 1  | <p><b>le previsioni del PRINT interferiscono con beni paesaggistici tutelati ope legis (corso d'acqua e fascia di rispetto) e tipizzati (beni puntuali e lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e fascia di rispetto);</b><br/> <i>l'Area Urbanistica Regionale ha evidenziato che "la vigente normativa di tutela per le fasce di rispetto dei corsi di acque pubbliche consente le varianti urbanistiche solo per (...) infrastrutture o servizi ed interventi utili alla riqualificazione dei tessuti circostanti o adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti (...); tali previsioni devono peraltro assumere carattere di "eccezionalità" (come prescritto nella stessa normativa) e quindi solo successivamente ad un adeguato approfondimento e valutazione, anche in riferimento alla vera necessità che ne giustifichi l'approvazione";</i></p> | <p><i>Nel R.A. a pag. 31 (par. 2.2.2) è stata introdotta una sezione specifica con mappatura beni culturali e valutazione di compatibilità paesaggistica</i><br/> <i>Il R.A. evidenzia infatti che le previsioni contenute nel PRINT, pur ricadendo in piccola parte all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico (fasce fluviali e ambiti archeologici), sono da intendersi come:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>interventi di riqualificazione urbana e ambientale;</i></li> <li>• <i>interventi prevalentemente non edilizi, orientati alla creazione di servizi pubblici locali, infrastrutture leggere, percorsi pedonali e ciclabili, nonché spazi aperti collettivi;</i></li> <li>• <i>azioni finalizzate alla ricucitura urbana, alla valorizzazione dell'identità paesaggistica e alla fruizione pubblica dei beni culturali e ambientali.</i></li> </ul> <p><i>Tali finalità risultano coerenti con le previsioni delle NTA del PTPR Lazio, in particolare per quanto concerne:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>la valorizzazione dei margini urbani lungo i corsi d'acqua, attraverso interventi di fruizione sostenibile e nel rispetto delle caratteristiche morfologiche dei luoghi;</i></li> <li>• <i>l'integrazione dei beni archeologici in un sistema urbano e paesaggistico coerente, riconoscibile e leggibile.</i></li> </ul> <p><i>Il R.A. chiarisce inoltre che le previsioni del PRINT non hanno carattere immediatamente operativo, ma costituiscono ipotesi di trasformazione subordinate all'esito positivo dei procedimenti autorizzatori previsti dal D.Lgs. 42/2004 (art. 146) e dal R.D. 523/1904. La loro attuazione dovrà pertanto avvenire:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>a) esclusivamente previa verifica di compatibilità paesaggistica, da effettuarsi caso per caso;</i></li> <li><i>b) mediante progetti improntati ai principi di minimizzazione dell'impatto, reversibilità degli interventi e valorizzazione del paesaggio locale;</i></li> <li><i>c) garantendo la realizzazione di specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale.</i></li> </ol> | <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>DELLE SCELTE PIANIFICATORIE IN ORDINE ALL'INTERESSAMENTO DI BENI SOTTOPOSTI A TUTELA DAL P.T.P.R.</b></li> <li>• <b>DELLA CONFORMITA' DEL PIANO ALLE NORME DI P.T.P.R.</b></li> <li>• <b>DELL'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO</b></li> </ul> <p><b>SI RICHAMA IL PUNTO 2.6 DELL'ALLEGATO 1</b></p> |



*Per gli interventi del PRINT lungo il Fosso di Valle delle Sorbe – principale corso d'acqua pubblico interferito – il RA prevede le seguenti misure, qualificate come condizioni necessarie per soddisfare il requisito di eccezionalità e non come semplici misure di mitigazione*

*a) Rinaturalizzazione delle sponde*

- Rimozione degli elementi artificiali incongrui e ripristino della morfologia naturale del fosso con tecniche di ingegneria naturalistica;
- Inerbimento con specie autoctone tipiche degli ambienti ripariali (*Carex*, *Salix*, *Alnus*, *Populus*) previa analisi della vegetazione potenziale locale;
- Stabilizzazione vegetazionale delle sponde con fascinate vive, palizzate in legno, graticciate; divieto di utilizzo di materiali cementizi o artificiali nelle opere di consolidamento;
- Ripristino della continuità ecologica longitudinale mediante passaggi faunistici e corridoi verdi ripariali.

*b) Integrazione paesaggistica delle opere*

- Utilizzo esclusivo di materiali naturali e locali (legno, pietra locale, acciaio corten non lucidato) per le strutture leggere di servizio (passerelle, segnaletica, arredi);
- Schermature vegetali e quinte arboree per la mitigazione visiva delle eventuali strutture di servizio dalla sponda opposta e dai percorsi storici;
- Illuminazione a basso impatto visivo e luminoso (LED con schermatura verso l'alto; intensità minima necessaria; spegnimento notturno nelle ore di minore frequentazione).

*c) Compensazione ambientale e verde urbano*

- Realizzazione di nuove aree verdi fruibili con funzione di buffer ecologico tra gli insediamenti del PRINT e la fascia riparia;
- Introduzione di alberature autoctone e siepi naturaliformi lungo i margini del PRINT prospicienti il corso d'acqua, con densità e specie concordate con la Soprintendenza;
- Sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS): rain gardens, trincee drenanti, pavimentazioni permeabili nelle aree di parcheggio e percorso adiacenti alla fascia fluviale.

*Il Piano di Monitoraggio post-operam prevede:*

- redazione di un Piano di Monitoraggio triennale;
- valutazione degli effetti ecologici e paesaggistici;
- eventuale attivazione di misure correttive.



|   |   |   |  |
|---|---|---|--|
|   |   | <p><i>Con riferimento alla fascia di rispetto paesaggistico dei corsi d'acqua pubblici di cui all'art. 142, c. 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 (fascia di 150 m dal ciglio superiore della sponda) si rappresenta che il Comune di Colleferro ha già prodotto la Tavola della Relazione Paesaggistica (REL), allegata alla documentazione del presente procedimento VAS, recante la proposta di riduzione della suddetta fascia da 150 m a 75 m per i tratti dei corsi d'acqua pubblici ricadenti nell'ambito del PRINT. Tale proposta è motivata dalle caratteristiche di contesto dei tratti fluviali interessati, in particolare dalla presenza di tessuto urbano consolidato e di infrastrutture preesistenti nella fascia compresa tra 75 m e 150 m, nonché dalle ridotte dimensioni e dalla natura dei corsi d'acqua interessati, elementi che giustificano la modulazione della fascia ai sensi delle NTA del PTPR Lazio (DGR n. 556 del 26/07/2019). Il procedimento di approvazione della Tavola REL può espletarsi nell'ambito del presente procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PRINT, da parte dell'Autorità Competente (Regione Lazio), contestualmente al provvedimento di VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 Parte II. Alla luce di quanto sopra, il Rapporto Ambientale ha sviluppato un'analisi degli effetti sul paesaggio e sul patrimonio culturale, individuando condizioni, misure di mitigazione e strumenti di monitoraggio idonei a garantire la compatibilità degli interventi con i valori tutelati, fermo restando il necessario rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche nei successivi livelli attuativi</i></p> |  |
| 2 | <p><i>la superficie territoriale del PRINT è inoltre parzialmente compresa nell'ambito della Rete Ecologica Provinciale (REP) e, più precisamente, in parte nelle Aree Buffer, componente primaria della REP di cui agli articoli 27 e 28 delle N.A. del PTPG (Comparto Y in parte), e parte nel Territorio Agricolo Tutelato, componente secondaria della REP, di cui agli articoli 27, 28 e 60 delle N.A. del PTPG (Comparto E interamente e il Comparto Y contenuto in parte), che prevedono la possibilità di attuare definiti usi del suolo, a condizione che ne sia valutata la compatibilità con la funzionalità della REP a livello locale, come rilevato da Città Metropolitana;</i></p> | <p><i>Nel Rapporto Ambientale è stata introdotta la Rete Ecologica Locale (REL), corredata di mappa, indicatori di valutazione e verifica di compatibilità con la Rete Ecologica Provinciale (REP). Sono stati ridotti gli ambiti interferenti e è stata aumentata la superficie destinata a verde e corridoi ecologici.</i></p>  | <p><b>SI RIMANDA ALL'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONFORMAZIONE DEL PIANO AL MENZIONATO PARERE</b></p> |

|   |  |  |   |
|---|--|--|---|
| 3 | <p>secondo quanto riportato nel RP, Il PR.INT. include una porzione di area ricadente nel PSAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (ex Autorità Di Bacino Liri- Garigliano e Volturno), in gran parte coincidente con l'area interessata dal vincolo delle acque pubbliche, che è classificata secondo la denominazione di cui all' Art. 5 - <b>Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) ed Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa);</b></p>  | <p>Le previsioni del PRINT nelle aree classificate Rpa e Apa sono state verificate rispetto alle norme di attuazione del PSAI-RF. Il RA, al par. 2.3.1, attesta la conformità delle scelte di piano alle prescrizioni dell'Art. 5 (e dell'Art. 3 ivi richiamato). Le tavole di progetto del PRINT riportano la perimetrazione delle aree soggette a vincolo PSAI, consentendo la verifica della compatibilità delle singole previsioni urbanistiche con il regime vincolistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le aree Rpa/Apa sono soggette ai divieti e alle prescrizioni dell'Art. 3 delle NTA del PSAI-RF, richiamati dall'Art. 5, che si applicano sia alle aree urbanizzate sia a quelle non urbanizzate;</li> <li>• il percorso previsto dall'Art. 5 c.2 e dall'Art. 29 del PSAI-RF consente la revisione della perimetrazione sulla base di studi di dettaglio, e tale facoltà è espressamente richiamata nel RA come strumento per la validazione definitiva delle previsioni insediative del PRINT nelle aree vincolate;</li> <li>• il Piano di Monitoraggio Ambientale include indicatori specifici per la componente rischio idrogeologico (ID-C01, ID-P01, ID-P02, ID-S01, ID-S02) con frequenza annuale e meccanismi di allerta immediata in caso di non conformità</li> </ul> | <p><b>SI RIMANDA ALL'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONFORMAZIONE DEL PIANO AL MENZIONATO PARERE IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' ESSERE AGGIORNATO AD ESITO DI QUANTO SOPRA TENENDO CONTO DEGLI ESITI</b></p> |
| 4 | <p>Sebbene nella Delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 4/08/2020 di adozione del PRINT Colleferro Sud, si faccia riferimento all'istanza (...) trasmessa in data 31.07.2020 prot. 21801 alla Regione Lazio – Difesa del Suolo, ai sensi <b>dell'art. 89 del D.Lgs. 380/2001</b>, contenente gli elaborati necessari acquisiti al protocollo generale del Comune in data 17 luglio 2020 al n. 20577 e in data 31 luglio 2020 al n. 21800, il RP <b>non contiene informazioni sull'acquisizione del suddetto parere né sugli esiti;</b></p> | <p>In riferimento alle osservazioni formulate in merito alla mancata indicazione, nel Rapporto Preliminare, dell'avvenuta acquisizione del parere ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 380/2001, si rappresenta quanto segue:<br/>i tecnici incaricati della redazione degli elaborati e della gestione del relativo procedimento non sono attualmente più disponibili, a causa del loro decesso, circostanza che ha determinato un rallentamento nell'espletamento delle attività istruttorie connesse all'acquisizione del prescritto parere regionale.<br/>I proponenti stanno provvedendo a conferire incarico ad altro tecnico qualificato affinché completi l'iter procedimentale, curando in particolare l'aggiornamento degli elaborati eventualmente necessari e l'acquisizione del parere di competenza della Regione Lazio – Difesa del Suolo ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 380/2001.<br/>Si precisa che il suddetto parere sarà acquisito prima della definitiva approvazione del PRINT, così da garantire la piena regolarità e legittimità del procedimento.</p>  | <p><b>SI RIMANDA ALL'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONFORMAZIONE DEL PIANO AL MENZIONATO PARERE IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' ESSERE AGGIORNATO AD ESITO DI QUANTO SOPRA TENENDO CONTO DEGLI ESITI</b></p> |
| 5 | <p>Città Metropolitana ha rilevato una <b>“criticità connessa alla gestione del sistema idrologico superficiale, con particolare riguardo alle</b></p>   | <p>Nel R.A. al paragrafo 4.1 MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI, relativamente al fattore ambientale ACQUA, sono riportate specifiche misure atte a prevenire possibili eventi di rischio alluvionale:</p>  | <p><b>FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE</b></p>  |



|          |  |   |   |
|----------|--|---|---|
|          | <p><b><u>aste del Fosso delle Sorbe e del Fosso di Coste Vicoi, che risultano attraversare l'area del PR.INT. in esame, in quanto l'impermeabilizzazione delle aree circostanti potrebbe determinare per le aree residenziali problematiche di deflusso dei suddetti corsi d'acqua a carattere torrentizio derivanti dal collettamento e attraversamento del tessuto urbano in condotta sotterranea (fossi intubati)";</u></b></p> | <p><i>- La progettazione del PRINT dovrà essere conformata in modo tale da prevenire inondazioni in eventi di piena (ad esempio inserendo laghetti o vasche per non riversare il piovuto istantaneamente nel recettore idrico di drenaggio che potrebbe essere già in condizioni critiche).</i></p> <p><i>Inoltre, per una migliore difesa del suolo dovrà essere progettata una adeguata regimazione delle acque superficiali, limitando gli interventi di cementificazione del suolo, in modo da favorire l'assorbimento dell'acqua da parte del terreno e diminuire lo scorrimento superficiale, e garantendo idonei canali di deflusso ai margini della viabilità.</i></p>  | <p><b>NONCHE' L'ACQUISIZIONE DEI RELATIVI PARERI DI COMPETENZA, IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DOVRA' SPECIFICAMENTE CONSIDERARE LA PROBLEMATICHE EVIDENZIATA PREVEDENDO INDICATORI CORRELATI E SIA DATA ATTUZIONE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA DGR 117 DEL 24/03/2020.</b></p> |
| <p>7</p> | <p><b>la significativa quota di nuovi residenti proposta supera il limite, sia pure orientativo, stabilito nella Tavola TP2 del PTPG per quanto attiene all'estensione previsionale del Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti di cui all'art. 42 c. 1 delle N.A. del PTPG, come evidenziato da Città Metropolitana;</b></p>   | <p><i>In riferimento all'osservazione concernente il presunto superamento del limite, sia pure orientativo, stabilito nella Tavola TP2 del PTPG in relazione all'estensione previsionale del "Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti" di cui all'art. 42, comma 1, delle N.A., si evidenzia che l'area interessata dallo sconfinamento rispetto alla perimetrazione indicata nella Tavola TP2 risulta, allo stato attuale, di fatto già largamente edificata e strutturata sotto il profilo insediativo, con la presenza di nuclei edilizi perimetrati e consolidati, come desumibile dalla tavola stessa.</i></p> <p><i>Si tratta pertanto di un contesto urbanisticamente compromesso e già integrato nel tessuto urbano esistente, per il quale la previsione del PRINT non determina nuova diffusione insediativa in ambito agricolo o naturale, bensì interviene in un'ottica di riordino, completamento e razionalizzazione di ambiti già antropizzati.</i></p> <p><i>Alla luce di ciò, lo scostamento rispetto al perimetro del Campo preferenziale assume carattere marginale e non configura un effettivo ampliamento insediativo in area libera, risultando coerente con le finalità di riqualificazione e consolidamento del sistema urbano esistente perseguite dallo strumento attuativo.</i></p> <p><i>Resta in ogni caso ferma la verifica di compatibilità definitiva in sede di approvazione, anche alla luce delle eventuali determinazioni degli enti sovraordinati.</i></p> | <p><b>SI RIMANDA ALL'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO IL RA DOVRA' FORNIRE RICONTR DELLA CONFORMAZIONE DEL PIANO AL MENTONATO PARERE</b></p>   |
| <p>8</p> | <p><b>sebbene i previsti comparti residenziali risultino posti a breve distanza da aree estrattive di notevole rilevanza, ancorché</b></p>   | <p><i>In merito alla presenza del nastro trasportatore di pezzame di cava evidenziata nel parere della Città Metropolitana di Roma "che decorre a breve distanza dal limite est del PRINT" il Piano di Zonizzazione Acustica PZA prescrive quanto segue:</i></p>  | <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE RICONTR DELLE MODALITA' DI</b></p>   |



|   |   |  |
|---|---|--|
| <p><b>ubicata a ridosso del confine amministrativo con il limitrofo Comune di Segni, ed una linea di trasferimento del pezzame di cava dall'area estrattiva allo stabilimento di trasformazione mediante nastro trasportatore decorra a breve distanza del limite est del PR.INT, in corrispondenza del terzo nucleo di intervento, situato nel settore compreso tra Via Colle Bracchi e Via dei Pioppi (Comparto X e parte del comparto A), il RP non analizza tali aspetti ed interferenze;</b></p> | <p><i>“- l'inserimento in classe IV ("Area di intensa attività umana") del percorso del nastro trasportatore a servizio del sito produttivo Italcementi si ritiene corretto in quanto giu- sta mediazione tra considerare il nastro trasportatore come attività a supporto di un insediamento industriale o impianto non attinente ad attività industriale.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le dimensioni della fascia considerata in classe IV, lungo il per- corso del nastro trasportatore, sono state determinate non considerando, per mero errore materiale, la presenza di alcune abitazioni sparse nell'area adiacente alla pro- prietà Italcementi. Tale fascia, è andata così a sovrapporsi alle abitazioni presenti che per destinazione d'uso dell'area erano state considerate in classe III. Si ritiene corretto pertanto ridimensionare la fascia di Classe IV imposta per il nastro trasportatore. Al fine di acquisire ulteriori chiarimenti in merito, è stato sen- tito l'ufficio preposto della CMRC, il quale ha consigliato di accogliere l'osservazione in oggetto, limitando la fascia di Classe IV, lungo il percorso del nastro trasportatore, alla sola area di proprietà dell'Italcementi, riclassificando peraltro le abitazioni limitrofe in Classe III Si ritiene pertanto di dover accogliere l'osservazione presentata.”</i></p> <p><i>Alla luce di quanto sopra, si evidenzia che le interferenze potenziali connesse alla pre- senza del nastro trasportatore e delle attività estrattive sono state considerate nell'ambito della pianificazione acustica e sono state oggetto di revisione e adegua- mento, con ridimensionamento della fascia in classe IV e riclassificazione delle aree residenziali limitrofe in classe III.</i></p> <p><i>Ad ogni modo, a pag. 141 del R.A. è stata inoltre effettuata e l'analisi cumulativa dei rischi per aria e rumore, riportando per il rischio rumore quanto segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>• Rumore: le simulazioni indicano che nelle aree prossime alla viabilità principale e al nastro trasportatore Italcementi sarà necessario un intervento di mitigazione acustica.</i></li></ul> <p><i>Sono previste le seguenti misure di mitigazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>• Verde urbano e infrastrutture verdi per ridurre l'impatto di emissioni e rumore.</i></li><li><i>• Monitoraggio annuale degli indicatori di qualità dell'aria, rumore e consumo di suolo.</i></li></ul> <p><i>Pertanto, le criticità evidenziate risultano affrontate nell'ambito del R.A. e del PZA, con misure correttive idonee a garantire la compatibilità tra le previsioni insediative del PRINT e le attività produttive esistenti.</i></p> | <p><b>RECEPIMENTO COME INDICATO DALLA AP PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO GARANTENDO LA MASSIMA TUTELA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE</b></p> |
|---|---|--|



|   |  |  |   |
|---|--|--|---|
| 9 | <p>Anche ARPA Lazio ha evidenziato che il RP non contiene una <b>valutazione quantitativa dell'impatto del piano sul sistema della mobilità, segnalando la necessità di approfondimenti sugli effetti cumulativi da infrastrutture viarie e il relativo impatto, in quanto "Gli interventi previsti dal Piano prevedono elementi permanenti che possono incidere negativamente sulla qualità dell'aria, anche con effetti cumulativi, in un'area che presenta delle criticità nella matrice aria, come ad esempio quelle connesse all'inquinamento atmosferico da traffico";</b></p> | <p>Oltre all'analisi di coerenza delle previsioni del PRINT con il PUMS del Comune di Colferro introdotta a pag. 68 del R.A. (par. 2.2.5), nel par. 3.13 a pag. 138 è riportata la valutazione cumulativa e l'analisi degli impatti sulla qualità dell'aria. Quindi in riferimento all'osservazione formulata da ARPA Lazio circa l'assenza, nel Rapporto Preliminare, di una valutazione quantitativa dell'impatto del piano sul sistema della mobilità e sui relativi effetti cumulativi in materia di qualità dell'aria e rumore, si rappresenta che tali aspetti sono stati puntualmente analizzati nel Rapporto Ambientale (R.A.), con specifica quantificazione degli incrementi attesi e definizione di misure di mitigazione e monitoraggio.</p> <p>In particolare, il R.A., nell'ambito del Risultato integrato, evidenzia che l'effetto aggiuntivo del PRINT, sommato a quello degli altri interventi previsti nel contesto territoriale, determina:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• un incremento complessivo stimato pari a <math>+1,0 \mu\text{g}/\text{m}^3</math> di PM10 su base annua nelle aree più prossime alle nuove infrastrutture viarie, valore contenuto rispetto ai limiti normativi vigenti (<math>40 \mu\text{g}/\text{m}^3</math> annui, ai sensi del D.Lgs. 155/2010);</li></ul> <p>Tali dati dimostrano che la valutazione quantitativa dell'impatto è stata effettuata e che l'analisi ha considerato anche gli effetti cumulativi derivanti dalle infrastrutture viarie esistenti e programmate.</p> <p>Il R.A. precisa inoltre che:</p> <p>Aria: l'incremento di traffico associato al PRINT, pur localmente significativo, rientra nei margini di variabilità annua e non comporta superamenti aggiuntivi rispetto alla situazione attuale; tuttavia, in un contesto già critico come quello di Colferro, anche variazioni minime possono contribuire al rischio di superamento dei limiti giornalieri di PM<sub>10</sub>, motivo per cui sono state previste specifiche misure di mitigazione.</p> <p>Il R.A. individua quindi un set coordinato di misure di mitigazione e compensazione, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• integrazione con il PUMS e promozione del trasporto pubblico e della mobilità dolce per ridurre il traffico indotto;</li><li>• realizzazione di infrastrutture verdi e barriere vegetali/fonoassorbenti nei punti più esposti;</li><li>• attivazione di un monitoraggio annuale degli indicatori di qualità dell'aria (PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>), rumore e consumo di suolo in prossimità delle nuove viabilità. Nelle conclusioni,</li></ul> | <p><b>IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DOVRA' CONSIDERARE GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULLA COMPONENTE, TENUTO CONTO DELLA CRITICITA', ED ADOTTARE SPECIFICI INDICATORI</b></p> |
|---|--|--|---|



|    |  |   |   |
|----|--|---|---|
|    |  | <p><i>il R.A. evidenzia che, sebbene l'impatto diretto del PRINT sia da considerarsi complessivamente modesto, esso si inserisce in un contesto territoriale caratterizzato da pressioni ambientali già rilevanti;</i></p> <p><i>pertanto, la compatibilità ambientale complessiva è subordinata all'attuazione coordinata delle misure di mitigazione, dei piani di monitoraggio integrati e delle strategie di mobilità sostenibile coerenti con il PUMS e con gli obiettivi regionali. Alla luce di quanto sopra, si ritiene che la valutazione quantitativa e cumulativa richiesta risulti effettivamente sviluppata nel Rapporto Ambientale, con indicazione sia degli impatti stimati sia delle misure necessarie a garantirne la sostenibilità nel tempo.</i></p>  |   |
| 10 | <p><i>La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti ha rilevato come "l'attuazione dell'opera possa comportare un effetto significativo sul paesaggio e sul patrimonio culturale sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e pertanto si ritiene necessaria l'assoggettabilità dell'intervento alla Valutazione Ambientale Strategica";</i></p> | <p>VEDI RISCOント PUNTO 1</p>   | <p><b>SI RICHIAMA IL PRECEDENTE PUNTO 1</b></p>   |
| 11 | <p><i>La competente Area Urbanistica Regionale ritiene che "la proposta di Programma Integrato d'Intervento denominata "Colleferro Sud" adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. n. 49 del 04/08/2020 comporti <b>significativi impatti dal punto di vista paesaggistico nonché criticità per il profilo urbanistico ai fini della sua approvazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22/97</b>";</i></p>        | <p><i>In riferimento a quanto rappresentato dalla competente Area Urbanistica Regionale in ordine ai presunti significativi impatti paesaggistici e alle criticità urbanistiche ai fini dell'approvazione del Programma Integrato d'Intervento ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22/97, si evidenzia quanto riportato nel Rapporto Ambientale (R.A.) pag. 67, anche con richiamo espresso alla Delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 04/08/2020 di adozione del PRINT.</i></p> <p><i>In merito alla coerenza del piano con le linee programmatiche dell'Amministrazione comunale, il R.A. riporta stralci della suddetta deliberazione, nei quali si precisa che: l'area interessata dall'intervento si inserisce in un contesto ampiamente urbanizzato, già oggetto in passato di proposte di ricucitura e recupero, finalizzate alla riqualificazione di ambiti degradati, caratterizzati da funzioni eterogenee e tessuti edilizi incompiuti;</i></p> <p><i>con Delibere di Giunta Comunale n. 50/95, n. 80/95, n. 522/96, n. 60/96 e con D.C.C. n. 33 del 30 luglio 2003, l'Amministrazione aveva già incluso l'area all'interno di un più ampio Programma di Recupero Urbano;</i></p> | <p><b>SI RIMANDA ALL'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCOント DELLA CONFORMAZIONE DEL PIANO AL MENZIONATO PARERE NONCHE' DELLE ALTERNATIVE ANALIZZATE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLE SCELTE A MINOR IMPATTO</b></p> |



|    |  |   |  |
|----|--|---|--|
|    |  | <p><i>con Deliberazione di C.C. n. 29 del 30 giugno 2020 sono state approvate le delimitazioni di porzioni di territorio urbanizzato ricomprese negli Ambiti territoriali urbani "Via Degli Abeti", "Coste Vicoi" e "Via Fontana Dell'Oste", nei quali sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica o di demolizione e ricostruzione ai sensi dell'art.3 della L.R. 18 luglio 2017 n. 7 (rigenerazione urbana), con approvazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 36/1987;</i></p> <p><i>l'intervento proposto, ricompreso nella suddetta delimitazione, risponde ai caratteri di un programma integrato così come definiti dall'art. 2 della L.R. 22/97, sia in termini di interesse pubblico, sia rispetto ai requisiti dell'area oggetto di trasformazione.</i></p> <p><i>Il R.A. evidenzia inoltre che le aree con attuale destinazione agricola ricomprese nel PRINT risultano contigue ai perimetri urbani come definiti dagli strumenti urbanistici vigenti e sono finalizzate alla realizzazione di opere di urbanizzazione e al recupero degli standard urbanistici eventualmente non disponibili all'interno dell'ambito, configurandosi pertanto come interventi funzionali alla riqualificazione e al completamento del tessuto urbano esistente, e non come espansioni isolate o incongrue.</i></p> <p><i>Alla luce di tali elementi, già richiamati nella Delibera di adozione e ripresi nel Rapporto Ambientale, il PRINT risulta coerente con i presupposti dell'art. 2 della L.R. 22/97, in quanto programma integrato finalizzato alla rigenerazione e ricucitura urbana di ambiti consolidati, con prevalente interesse pubblico e recupero di standard, ferma restando la necessaria verifica di compatibilità paesaggistica e urbanistica in sede di approvazione ai sensi dell'art. 4 della medesima legge regionale</i></p> |  |
| 12 | <p><b><i>Città Metropolitana di Roma Capitale, alla luce delle Direttive per l'U.T.A. n. 14, ha rilevato che la componente di edificazione residenziale e annessi servizi di pertinenza (viabilità e parcheggi), come previsto nei Comparti E ed Y in base ai rispettivi elaborati planivolumetrici, risulta incompatibile sia con quanto stabilito nel combinato disposto degli artt. 27 e 28 per quanto riguarda gli usi</i></b></p> |   | <p><b>SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 2, CONTRIBUTO 3, PUNTO 1</b></p> |

|    |  |   |   |
|----|--|---|---|
|    | <b>consentiti nelle Componenti Primaria della REP, sia con le citate Direttive;</b>  |   |   |
| 13 | <i>l'art. 8 comma 3 della NTA del PTPG stabilisce che "La Rete Ecologica Provinciale (REP) e gli indicatori obiettivo ambientali di ciascuna Unità Territoriale Ambientale (UTA) costituiscono il riferimento per la governance ed il monitoraggio della sostenibilità ambientale del Piano nel tempo e la valutazione ai fini del parere provinciale di compatibilità delle proposte progettuali in attuazione del PTPG e delle relative operazioni mitigative o compensative";</i> | <i>Nel sistema di monitoraggio del Rapporto Ambientale sono stati inseriti indicatori ambientali riferiti alla Rete Ecologica Provinciale (REP) e alle Unità Territoriali Ambientali (UTA).<br/>RA rafforzato con riferimento alla governance ambientale</i>  | <b>SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 2, CONTRIBUTO 3, PUNTO 1</b> |
| 14 | <i>il PTPR, secondo le finalità di cui all'art.1 comma 1 delle NTA, è volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, del patrimonio storico, artistico e culturale affinché sia adeguatamente conosciuto, tutelato e valorizzato.</i>   | <i>Nel Rapporto Ambientale sono stati richiamati i principi guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) nella valutazione di coerenza esterna. Le previsioni del PRINT sono state adeguate, sotto il profilo urbanistico, al fine di garantire la coerenza con la disciplina paesaggistica del Piano sovraordinato</i>   | <b>SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 3, PUNTO 1</b>               |
| 15 | <i>il PRINT interessa aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 c.1 lett. c del D.Lgs. 42/2004, disciplinate dall'art.36 delle NTA del PTPR e beni archeologici tipizzati;</i>   | <i>Nel Rapporto Ambientale è stato condotto un esame dettagliato delle interferenze con le aree tutelate, avvalendosi della cartografia del PTPR e della mappatura archeologica aggiornata.<br/>Vincoli recepiti, previste indagini preventive archeologiche</i>  |   |
| 16 | <i>il RP non contiene informazioni su eventuali gravami di uso civico e, pertanto, non è possibile verificare la sussistenza di vincoli paesaggistici ex art. 142 co. 1 lett. h) d.lgs. 42/2004;</i>   | <i>Nel Rapporto Ambientale è stata verificata l'assenza di gravami da uso civico sulle aree interessate dal PRINT, mediante consultazione del catasto civico. È stato inserito un apposito paragrafo con la relativa attestazione documentale.<br/>Nessuna modifica al piano</i>  | <b>SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 2, CONTRIBUTO 5, PUNTO 1</b> |
| 17 | <i>Il Rapporto Preliminare non contiene una dettagliata analisi delle aree di intervento in relazione agli ambiti di tutela del PTPR, con particolare riferimento alla fascia di rispetto di 150m dei corsi d'acqua, né</i>  | <i>Nel Rapporto Ambientale è stata approfondita l'analisi delle interferenze con la fascia di rispetto dei corsi d'acqua e è stato aggiornato il layout dei comparti interessati. Le edificazioni sono state spostate e la fascia di rispetto è stata ampliata al fine di ridurre le interferenze con i vincoli paesaggistici e le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.</i> | <b>SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 3, PUNTO 1</b>               |

|    |   |  |  |
|----|---|--|--|
|    | <i>approfondimenti e motivazioni che ne giustificano l'interessamento;</i>            |  |  |
| 18 | <b>il RP non analizza le eventuali interferenze con le limitrofe aree estrattive;</b> | <p><i>In riferimento all'osservazione secondo cui il Rapporto Preliminare non analizzerebbe le eventuali interferenze con le limitrofe aree estrattive, si evidenzia che tali aspetti sono stati espressamente esaminati nel Rapporto Ambientale (R.A.), al paragrafo 3.4.4 "Attività estrattive" pag. 104. Il R.A. dà atto che, in prossimità dell'area di intervento, ancorché ricadenti nel territorio del Comune di Segni, insistono n. 3 siti destinati ad attività estrattiva, di cui uno di proprietà privata e due di proprietà comunale, dati in concessione secondo la normativa di settore.</i></p> <p><i>In particolare, viene analizzato il sistema di collegamento tra la cava di San Bruno, attiva nel Comune di Segni, e la cemenzeria sita nel territorio del Comune di Colferro, costituito da una serie di sei nastri trasportatori e stazioni di scarico. Tale sistema consente di eliminare completamente il traffico indotto sulla viabilità pubblica, evitando quindi i relativi impatti correlati (rumore, polveri e gas di scarico).</i></p> <p><i>Il R.A. specifica inoltre che uno dei nastri trasportatori lambisce il limite est del PR.INT., in corrispondenza del terzo nucleo di intervento (Comparto X e parte del Comparto A, tra Via Colle Bracchi e Via dei Pioppi), circostanza peraltro evidenziata anche nel parere della Città Metropolitana di Roma Capitale.</i></p> <p><i>Con riferimento agli impatti ambientali, il Rapporto Ambientale richiama la Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale n. G 09148 del 28/06/2017, resa ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., rilasciata dalla Regione Lazio per il progetto di coltivazione e recupero ambientale in ampliamento della cava di calcare denominata "San Bruno" (proponente Società Italcementi).</i></p> <p><i>Da tale provvedimento risulta che l'intero sistema di trasporto è dotato di sistemi di filtrazione idonei ad evitare la fuoriuscita di materiale polveroso, limitando così l'impatto sulla qualità dell'aria.</i></p> <p><i>Alla luce di quanto sopra, le interferenze con le attività estrattive limitrofe e con il sistema di trasporto del materiale risultano analizzate nel Rapporto Ambientale, con riferimento sia alla localizzazione delle infrastrutture sia alle misure tecniche adottate per la mitigazione degli impatti ambientali, in particolare per quanto concerne le emissioni in atmosfera e il traffico indotto</i></p> | <b>LA AP HA FORNITO RICONTRIO SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ORDINE AL MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA</b> |

|    |   |  |   |
|----|---|--|---|
| 19 | <p>Il RP inoltre non analizza gli aspetti relativi alla <b>depurazione dei reflui urbani e approvvigionamento idrico</b>, come anche rilevato da ARPA Lazio;</p>  | <p>La verifica effettuata con i dati ACEA ATO2 allegata al RA conferma che la capacità del depuratore è compatibile con i nuovi carichi insediativi previsti dal PRINT. È confermata la sostenibilità idrica e depurativa del carico insediativo aggiuntivo.</p> | <p><b>DOVRA' ESSERE ACQUISITO PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO IL PARERE DI COMPETENZA DELL'ENTE GESTORE. IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCONTRO</b></p>               |
| 20 | <p>Il RP risulta altresì carente di <b>valutazioni sull'impatto acustico e sull'inquinamento da polveri sottili, di emissioni dei gas di scarico e di tutti gli altri possibili inquinanti legati al traffico veicolare</b>, che necessitano di approfondimenti, come rilevato dalla ASL Roma 5;</p>  | <p>VEDI RISCONTRO PUNTO 8 E PUNTO 9</p>  | <p><b>IL RA DOVRA' PREVEDERE NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO INDICATORI SPECIFICI CORRELATI CON CRITICITA' EVIDENZIATE</b></p>  |
| 21 | <p>dall'analisi di coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata sono emerse criticità in relazione alle previsioni del PTPG, come evidenziato da Città Metropolitana, con particolare riferimento <b>all'incompatibilità dell'uso residenziale proposto con le direttive e prescrizioni del PTPG, che non consente di garantire la funzionalità della Rete Ecologica Provinciale;</b></p> |  | <p><b>SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 2, CONTRIBUTO 3, PUNTO 1 SI RICHAMA LA NECESSITA' DI ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO</b></p> |
| 22 | <p>La disciplina, specificatamente prevista dalle NTA del PTPG, a cui la proposta in argomento è sottoposta, volta alla tutela ed alla conservazione delle componenti della <b>REP, prevede una specifica procedura volta alla tutela delle componenti ambientali interessate;</b></p>  |  |   |
| 23 | <p>Lo stesso sopra richiamato PTPG prevede le modalità tramite le quali gli interventi interessanti la richiamata componente possono essere resi compatibili con essa;</p>  |  |   |



|    |   |   |  |
|----|---|---|--|
| 24 | <p><i>al fine di verificare gli effetti degli interventi sulla struttura e la funzionalità della REP occorrono ulteriori approfondimenti, ed in particolare predisporre, come indicato dalle N.A. del PTPG all'art. 27, c.5, "(...) una valutazione ambientale locale realizzata attraverso l'elaborazione della Rete ecologica locale (REL), condotta in riferimento alle categorie generali ed agli indicatori della Rete ecologica provinciale, con analisi ambientali approfondite, documentate da schede e grafici a scala non inferiore a 1:10000, e la definizione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti e di ripristino della funzionalità ecologica";</i></p> | <p><i>Nel Rapporto Ambientale è stata integrata la Rete Ecologica Locale (REL), con previsione di compensazioni ecologiche e aggiornamento dell'analisi di coerenza con il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG). La REL è redatta alla scala 1:10.000 e comprende analisi approfondite, grafici, indicatori ambientali e misure compensative. È prevista la realizzazione di corridoi ecologici e di compensazioni ambientali a servizio della nuova viabilità e delle attrezzature previste dal PRINT.</i></p> |  |
|----|---|---|--|

**ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC**

| ID  | CONTRIBUTO   | RECEPIMENTO AP   | RISCONTRO AC                 |    |          |     |          |    |       |    |       |  |  |    |     |    |    |    |     |    |    |    |    |    |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |                              |
|---|--|--|------------------------------|----|----------|-----|----------|----|-------|----|-------|--|--|----|-----|----|----|----|-----|----|----|----|----|----|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|------------------------------|
| <b>1. Inquadramento normativo del Piano</b> |  |  |                              |    |          |     |          |    |       |    |       |  |  |    |     |    |    |    |     |    |    |    |    |    |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |                              |
| 2.1   | Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano.  | <i>Il RA (par. 1.5 e Cap. 2) descrive il PRINT: area di intervento ~30 ha, ~1.641 ab teorici previsti, 11,84 ha di aree a standard, nuova viabilità (circonvallazione sud), piste ciclabili, bosco urbano.</i> | <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> |    |          |     |          |    |       |    |       |  |  |    |     |    |    |    |     |    |    |    |    |    |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |                              |
| 2.3   | Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale individuato in un paragrafo dedicato. In tale paragrafo si dovrà tenere conto, in particolare, delle seguenti direttive: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE);</li> <li>• Direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE);</li> <li>• Direttiva Uccelli (direttiva 2009/147/CE);</li> <li>• Direttiva sulle emissioni industriali (IED) (direttiva 2010/75/UE);</li> <li>• Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE);</li> <li>• Direttiva sul rischio di alluvioni (direttiva 2007/60/CE);</li> <li>• Direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE);</li> <li>• Direttiva Seveso III (direttiva 2012/18/UE);</li> <li>• Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE);</li> </ul> E' opportuno che la correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di Piano; | <i>Il RA (par. 2.1) verifica la coerenza esterna con PTP n. 8, PTPR (DCR n. 5/2021), PTPG, PRG vigente e piani ambientali di riferimento (PAI-RF, PTAR, PRQA, Piano Rifiuti, PUMS, PZA)</i>                    | <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> |    |          |     |          |    |       |    |       |  |  |    |     |    |    |    |     |    |    |    |    |    |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |                              |
| 2.5   | La descrizione del Piano dovrà prevedere una tabella di sintesi che quantifichi le entità della suddivisione del territorio in ZTO, come di seguito rappresentato a titolo esemplificativo: <table border="1" data-bbox="232 1326 1048 1434"> <thead> <tr> <th rowspan="2">ZTO</th> <th colspan="4">VIGENTE</th> <th colspan="4">VARIANTE</th> <th colspan="3">SALDO</th> </tr> <tr> <th>ST</th> <th>IFT</th> <th>Ab</th> <th>mc</th> <th>ST</th> <th>IFT</th> <th>Ab</th> <th>mc</th> <th>ha</th> <th>Ab</th> <th>mc</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>  | ZTO  | VIGENTE                      |    |          |     | VARIANTE |    |       |    | SALDO |  |  | ST | IFT | Ab | mc | ST | IFT | Ab | mc | ha | Ab | mc | A |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | <i>Il RA (par. 1.5) fornisce i dati di superficie per comparti (~30 ha totali). La tabella ZTO con suddivisione vigente/variante/saldo è contenuta negli elaborati tecnici di Piano (Relazione Urbanistica).</i> | <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> |
| ZTO   | VIGENTE  |  |                              |    | VARIANTE |     |          |    | SALDO |    |       |  |  |    |     |    |    |    |     |    |    |    |    |    |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |                              |
|   | ST   | IFT  | Ab                           | mc | ST       | IFT | Ab       | mc | ha    | Ab | mc    |  |  |    |     |    |    |    |     |    |    |    |    |    |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |                              |
| A   |  |  |                              |    |          |     |          |    |       |    |       |  |  |    |     |    |    |    |     |    |    |    |    |    |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |                              |



|  |  |   |                              |
|--|--|---|------------------------------|
| 3.3  | <p>Inoltre, l'analisi di cui ai punti precedenti dovrà considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. _Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con det.B3189 del 30/06/2010 e det.A04041 del 03/05/2012);</li> <li>✓ la eventuale presenza di "aree focali per specie sensibili";</li> <li>✓ la presenza di "aree focali per specie sensibili montane";</li> <li>✓ la eventuale presenza di Geositi;</li> <li>✓ le aree di attenzione e le aree critiche di cui al Piano dell'uso compatibile della risorsa idrica;</li> <li>✓ Zone vulnerabili da nitrati.</li> </ul>  | <p><i>Il RA (par. 3.5) verifica l'assenza di specie floristiche e faunistiche tutelate. Il PTPR individua per la maggior parte dell'area Paesaggio Agrario di Rilevante Valore (art. 25), con vincolo sul Fosso Valle delle Sorbe (150m), beni archeologici puntuali e Via Traiana (100m)</i></p> | <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> |
| 3.4  | <p>Dovrà inoltre esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano;</p>  | <p><i>Il RA (par. 2.2.2) analizza i beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004: Fosso Valle delle Sorbe (fascia 150m, art. 35-36 PTPR), beni archeologici puntuali (art. 42-46), Via Traiana (100m). La coerenza con l'art. 36 co. 12 NTA PTPR è verificata.</i></p>       | <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> |
| <b>3. Analisi di Coerenza Esterna: Norme</b> |  |   |                              |
| 4.1  | <p>Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano;</p> <p>Quanto detto con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017;</li> <li>• Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021;</li> <li>• Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile, di cui all'allegato 2, Azione C5.3 della Deliberazione di Giunta regionale n. 157/2020, denominato: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici" approvato con D.G.R. n. 6 del 4/1/2023;</li> <li>• Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE)</li> </ul> | <p><i>Il RA (Cap. 2) verifica la coerenza con: PTP n. 8, PTPR (DCR 5/2021), PTPG, PRG, PUMS, PAI-RF, PTAR (DGR 42/2007), PRQA (DCR 8/2022), Piano Rifiuti (DCR 4/2020), PZA e Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (DGR n. 170/2021).</i></p>  | <b>NON RECEPITO</b>          |



|  |  |   |                              |
|--|--|---|------------------------------|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Direttive europee 92/43/CE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”, e conseguenti misure di conservazione generali e sito-specifiche;</li><li>• Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica;</li><li>• Direttiva 2008/56 /CE in materia di strategia marina;</li><li>• Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo;</li><li>• Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo;</li><li>• Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE);</li><li>• Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE);</li><li>• Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991;</li><li>• misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR).</li></ul> <p>Nonché all’uso sostenibile della natura, della biodiversità e del suolo, alla qualità dell’ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all’uso sostenibile delle risorse naturali;</p>                                |   |                              |
| <b>4. Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi</b> |  |   |                              |
| 5.1  | <p>Attraverso l’analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:</p> <p><b><u>Pianificazione regionale</u></b></p> <p>a) Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021;</p> <p>b) Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.18 del 23/11/2018;</p> <p>c) Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R.</p> | <p><i>Il RA verifica la coerenza con PTPG: art. 40 e 44 (Centri Casilini B6), art. 55-56 (incremento demografico 12% = 2.460 ab &gt; 1.641 previsti). PRG: variante conforme L.R. 22/97 art. 2. PUMS: coerente. PTPR: coerente per art. 36 co. 7, 8, 12 per zone C, D, F approvate ante adozione.</i></p> | <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> |

|  |  |   |   |
|--|--|---|---|
|  | <p>n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020;</p> <p>d) Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C).</p> <p>e) Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;</p> <p>f) Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021;</p> <p>g) Schema Piano Parchi adottato con DGR11746 del 29/12/1993;</p> <p><b><u>Pianificazione di Distretto Idrografico e di Bacino</u></b></p> <p>h) Piano di Bacino Distrettuale;</p> <p>i) Piano di Gestione del Piano di Bacino Idrografico;</p> <p>j) Piano di Gestione del rischio Alluvioni;</p> <p>k) Piano di Bacino;</p> <p>l) Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);</p> <p><b><u>Pianificazione Provinciale</u></b></p> <p>m) Piano Territoriale Provinciale Generale;</p> <p><b><u>Pianificazione Comunale</u></b></p> <p>n) Pianificazione comunale vigente;</p> <p>o) Zonazione acustica;</p> <p>L'analisi di coerenza dovrà tenere conto delle misure previste nell'ambito della suddetta Pianificazione, nonché dei vincoli imposti dalle pertinenti Norme tecniche di attuazione.</p> |   |   |
| <p><b>5. Valutazione degli Impatti</b></p> |  |   |   |
| <p>7.2</p>                                 | <p>Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</p>  | <p><i>Il RA (par. 3.2-3.10) analizza: ARIA – impatto non significativo ma potenzialmente negativo; ACQUA – impatto negativo potenziale (depuratore cap. 25.000 AE); SUOLO – impermeabilizzazione; FLORA/FAUNA – no specie tutelate, 25% verde pubblico; PAESAGGIO – impatto critico ma Piano come recupero di aree marginali.</i></p> | <p><b>RECEPITO<br/>IN ORDINE ALLA<br/>QUALITA' E<br/>DELL'ARIA<br/>E<br/>ALLA<br/>VALUTAZIONE<br/>DEGLI IMPATTI<br/>SI RICHIAMA<br/>QUANTO DETTO<br/>IN ALTRI PUNTI</b></p> |

|                                     |   |   | <b>DEL PRESENTE<br/>VERBALE</b>  |
|-------------------------------------|---|---|----------------------------------|
| 7.3                                 | L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della <b>considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate</b> e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo e/o delle modificazioni d'uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si richiede una indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, e di fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti. | <i>Il RA (par. 3.2.3-3.10.2) valuta la significatività degli impatti per ogni componente con considerazione delle criticità sollevate dagli SCA (ARPA Lazio, ASL Roma 5, Città Metropolitana, Soprintendenza).</i>  | <b>PARZIALMENTE<br/>RECEPITO</b> |
| 7.4                                 | Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete natura 2000 interessante l'area di piano;   | <i>Il RA (par. 3.4.6 e Cap. 4) analizza: consumo suolo Colleferro 2022 = 22,44% (503,7 ha), incremento 0,9 ha/anno. Misure: tecniche permeabili, verde pubblico ≥25%, rispetto L.R. 6/2008 art. 4 co. 2 lett. d)</i>  | <b>PARZIALMENTE<br/>RECEPITO</b> |
| 7.5                                 | La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;  | <i>Il RA (par. 3.3.4 e 3.4.6) analizza i fossi stagionali (Fosso Valle delle Sorbe, fascia 150m), il rischio idraulico (PAI-RF) e il depuratore (cap. 25.000 AE con riserva residua). Misure: vasche di laminazione, sistemi prima pioggia (Cap. 4)</i>   | <b>PARZIALMENTE<br/>RECEPITO</b> |
| 7.6                                 | Dovrà essere <b>valutato esplicitamente</b> in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.  | <i>Il RA (Cap. 4) illustra le misure di mitigazione e compensazione per: cantierizzazione, paesaggio, flora/fauna (REL, verde connettivo), aria (piste ciclabili, &gt;8 ha verde), acque (drenaggio, laminazione), suolo (tecniche permeabili), rumore, rifiuti, radon, inquinamento luminoso, energia.</i> | <b>NON RECEPITO</b>              |
| <b>6. Analisi delle Alternative</b> |   |   |                                  |
| 8.1                                 | Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in   | <i>Il RA (par. 8.1) analizza le alternative: opzione zero (permanenza della marginalità urbana) e varianti di layout planivolumetrico.</i>  | <b>PARZIALMENTE<br/>RECEPITO</b> |

|   |  |   |                              |
|---|--|---|------------------------------|
|   | considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione. <b>Quanto detto tenendo conto che la modificazione dei carichi insediativi nonché la modifica delle zonizzazioni devono essere considerate quali azioni significative;</b>  | <i>La scelta è motivata dagli obiettivi di rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e qualità ambientale.</i>   |                              |
| 8.2   | Per le principali modificazioni che il Piano intende apportare sul fronte della destinazione dei suoli e la determinazione delle stesse finalizzata allo sviluppo socio-economico del contesto territoriale di riferimento, si richiede una analisi socio-economica atta ad evidenziare i possibili ritorni derivanti dalla attuazione delle suddette previsioni. Sarà inoltre utile una rappresentazione del quadro esigenziale da cui le stesse hanno trovato origine e dimensionamento; | <i>Il RA (par. 8.2) descrive le modificazioni apportate al Piano: elaborazione della REL per le aree REP-PTPG, rispetto dei vincoli PTPR, ridefinizione della viabilità come circonvallazione sud, salvaguardia delle fasce di rispetto dei fossi</i> | <b>NON RECEPITO</b>          |
| <b>7. Piano di Monitoraggio</b>   |  |   |                              |
| In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.18 il Piano di Monitoraggio dovrà: |  |   |                              |
| 9.1   | Fornire un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e alla <b>disponibilità</b> delle stesse, adeguato al piano descritto. A tal fine si richiede la predisposizione di un quadro economico attestante quanto indicato.  | <i>Il RA prevede il Piano di Monitoraggio ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 152/2006, con figure responsabili (Comune di Colleferro), periodicità dei report e quadro economico stimato per le attività di monitoraggio.</i>                               | <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> |
| 9.2   | Individuare le figure responsabili della attuazione nonché della predisposizione dei report, ed invio degli stessi, come dagli esiti della procedura in argomento.   | <i>Il RA individua il Comune di Colleferro quale soggetto responsabile del monitoraggio, con sistema di elaborazione dei report periodici ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 152/2006</i>   |                              |
| 9.3   | Assicurare il controllo degli impatti significativi. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni azione di piano determinante impatti significativi, le correlazioni con le componenti ambientali coinvolte ed i correlati indicatori individuati.   | <i>Il RA prevede il controllo degli impatti significativi tramite tabella di correlazione indicatori-azioni, con relazioni periodiche e misure correttive in caso di impatti negativi non previsti</i>  |                              |
| 9.4   | Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni obiettivo di SrSS individuato quale attinente il piano, le relazioni con le azioni di piano correlate ed i relativi indicatori individuati.   | <i>Il RA prevede una tabella di correlazione tra obiettivi di sostenibilità (SrSS) e indicatori di monitoraggio, con indicatori di processo e di contesto per ogni obiettivo individuato.</i>   |                              |
| 9.9   | Gli indicatori di cui ai punti 9.3 e 9.4 per ogni azione/obiettivo correlato dovranno prevedere un indicatore di contesto, un indicatore di processo e un indicatore di contributo.  | <i>Il RA prevede, per ogni azione/obiettivo del PRINT, un indicatore di contesto (stato dell'ambiente) e un indicatore di processo (attuazione del Piano), garantendo una valutazione integrata dell'efficacia del Piano</i>                          | <b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> |

**ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA**

| ID       | CONTRIBUTO   | RECEPIMENTO AP   | RISCONTRO AC  |
|----------|--|--|---|
| <b>1</b> | <b>Regione Lazio</b><br>Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica E Sostenibilità, Parchi<br>Area Protezione E Gestione Della Biodiversità<br><i>Nota prot. n.0339775 del 19/03/2025</i>   |  |   |
| 1        | <i>Secondo la documentazione a disposizione, relativamente alla competenza di quest'Area sulla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., si rileva che il Progetto non interessa Siti afferenti alla Rete Natura 2000 di cui il più prossimo è la ZPS cod. IT6030043 denominata "Monti Lepini" (distanza minima 2 km):<br/>Quindi, esclusa l'eventualità di impatti diretti, in considerazione delle caratteristiche del Progetto e della distanza dai Siti più prossimi, si ritiene che non siano ipotizzabili, <b>a condizione che gli interventi siano condotti come riportato nella documentazione allegata</b> neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000, non si ritiene necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza.</i> |  | <b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RISPETTO DELLA CONDIZIONE EVIDENZIATA</b>   |
| <b>3</b> | <b>Città Metropolitana di Roma Capitale</b><br>DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio<br>SERVIZIO 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG"<br><i>Nota prot. n.0385568 del 31/03/2025</i>  |  |   |
| 1        | <i>In relazione all'argomento in oggetto, esaminato il Rapporto Preliminare e la documentazione tecnica presente sul sito dedicato dall'Autorità regionale competente in indirizzo, il cui link è stato trasmesso con nota prot. R.U. n. 0260350 del 28/02/2025, in atti in pari data presso questo Servizio con prot.</i>   | <i>In riferimento alle osservazioni formulate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale in merito alle interferenze con la Rete Ecologica Provinciale (REP) e alla richiesta di riscontro circa l'acquisizione del parere di compatibilità previsto dall'Allegato 2, punto 13, delle NTA del PTPG, si rappresenta quanto segue.</i> | <b>DATO ATTO CHE LE INTERFERENZE CON I BENI IN ARGOMENTO SONO SOTTOPOSTE A SPECIFICHE NORME E PROCEDURE STABILITE DALLE NTA DEL</b> |



|  |  |  |
|--|--|--|
| <p>CMRC-2025-0039259, al fine esclusivo dell'espressione del parere in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), pur prendendo atto delle integrazioni introdotte nel suddetto R.P. in merito al recepimento della REP e all'elaborazione di una Rete Ecologica Locale (REL), predisposte dall'Autorità Procedente al fine di ovviare alla criticità rappresentata dalla scrivente circa l'inammissibilità degli interventi previsti in ambito di rete Ecologica (REP), fatte proprie dall'Autorità Competente nel parere motivato espresso con Determinazione n. G03029 del 18.03.2024, si osserva come la soluzione proposta nel presente R.P. e sostanzialmente consistente in una diminuzione areale della REP "Aree Buffer" (...) e "Territorio Agricolo Tutelato", non possa di per sé rappresentare un superamento dell'incompatibilità già rappresentata nel parere di cui alla nota prot. CMRC-2023-0210245 del 21/12/2023 (Allegato 1) reso nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS. Ferme restando le considerazioni già espresse da questo Servizio in fase di procedura ex art. 12 del D.lgs. 152/2006, si ritiene pertanto necessario che sia effettuata una valutazione dell'intervento in oggetto in modo da considerane gli effetti naturalistici e ambientali in rapporto ai relativi rimedi in termini di misure mitigative e compensative a una scala più ampia, privilegiando l'inquadramento nella nuova pianificazione urbanistica generale (PUCG) o, in subordine, effettuando valutazioni di area vasta che declinino alla scala locale la Rete Ecologica Provinciale (REP) mediante il disegno della Rete Ecologica Locale</p> | <p>In primo luogo si prende atto delle considerazioni espresse dal Servizio competente circa la necessità di una valutazione degli effetti naturalistici e ambientali dell'intervento a scala territoriale più ampia, nonché dell'opportunità di declinare alla scala locale la Rete Ecologica Provinciale (REP) mediante l'elaborazione della Rete Ecologica Locale (REL), secondo gli indirizzi contenuti nelle Linee Guida approvate con Deliberazione di G.P. n. 1013/43 del 21/12/2011.</p> <p>A tal riguardo, nell'ambito del Rapporto Ambientale sono stati ulteriormente approfonditi gli aspetti relativi alla struttura ecologica del territorio, mediante la definizione della REL e la valutazione delle interazioni tra le previsioni del PRINT e gli elementi della rete ecologica, con individuazione di specifiche misure di mitigazione, compensazione e rafforzamento della connettività ecologica. In particolare, sono state previste fasce verdi di rispetto, interventi di incremento della permeabilità ecologica e la realizzazione di ambiti di rinaturalizzazione e forestazione urbana finalizzati al miglioramento della continuità ambientale e al rafforzamento delle connessioni con i sistemi naturali circostanti.</p> <p>Si è provveduto all'integrazione nel R.A. delle previsioni del PUMS e della REL. E' stata introdotta una proposta di REL - Rete Ecologica Locale con mappa, indicatori e valutazione di compatibilità REP.</p> <p>In particolare sono stati ridotti al minimo gli ambienti interferenti, mediante lo spostamento delle edificazioni e l'aumento della fascia di rispetto, è stata inoltre aumentata la superficie destinata a verde e areati corridoi ecologici. Cap. 2.2.3 (pag. 55-63)</p> <p>Si prende atto delle osservazioni formulate dal Servizio della Città Metropolitana di Roma Capitale in merito alla necessità di acquisire il parere di compatibilità previsto dalle NTA del PTPG (Allegato 2, punto 13) con riferimento alle possibili interferenze con la Rete Ecologica Provinciale (REP).</p> <p>Al riguardo si rappresenta che la valutazione degli effetti dell'intervento sugli elementi della REP e sulle componenti naturalistiche del territorio è stata, come detto, approfondita</p> | <p>P.T.P.G., NONCHE' AL PARERE DI COMPATIBILITA' DI CUI ALL'ALLEGATO 1, PUNTO 13, SI RICHIEDE DI FORNIRE RISCANTRO IN ORDINE ALL'ACQUISIZIONE DELLO STESSO</p> <p><b>SI RICHAMA QUANTO DETTO E, PRESO ATTO DELLA NON ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA, SI EVIDENZIA CHE, COME RAPPRESENTATO CON NOTA PROT. N.0210245 DEL 21/12/2023 "Si rappresenta che il presente parere viene reso esclusivamente in funzione delle valutazioni condotte nell'ambito del procedimento di verifica di cui all'art.12 del D.Lgs. 152/2006. Restano ferme e impregiudicate le valutazioni di competenza che questo Ente sarà tenuto ad effettuare nelle successive fasi procedurali dell'intervento."</b></p> <p><b>E CHE, CON NOTA PROT. N.0059823 DEL 31/03/2025 "Si ritiene pertanto di confermare al momento il parere già reso da questo</b></p> |
|--|--|--|



|                 |   |  |   |
|-----------------|---|--|---|
|                 | <p><b>(REL)</b>, secondo gli indirizzi delle Linee Guida di cui alla Deliberazione di G.P. n. 1013/43 del 21/12/2011 “Atto di indirizzi ed istruzioni tecniche per il recepimento della Rete Ecologica Provinciale (REP) e per l’elaborazione delle Reti Ecologiche Locali (REL)” rinvenibile alla seguente pagina web: <a href="https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/Delibera_1013-43_21_12_2011_1.pdf">https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/Delibera_1013-43_21_12_2011_1.pdf</a><br/> <b>Si ritiene pertanto di confermare al momento il parere già reso da questo Servizio con la nota prot. CMRC-2023-0210245 del 21/12/2023 (Allegato 1), nell’ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS avente ad oggetto l’intervento in argomento.</b></p> | <p>nell’ambito del Rapporto Ambientale, anche mediante la definizione di una Rete Ecologica Locale (REL) e l’individuazione di specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale.<br/>         Si evidenzia inoltre che, nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006, se il piano è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS, il parere della Città Metropolitana può essere acquisito nell’ambito della consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA). Infatti la Città Metropolitana è individuata quale Soggetto Competente in Materia Ambientale e pertanto il relativo contributo istruttorio e il parere di competenza potranno essere acquisiti nel corso della medesima procedura, sulla base della documentazione integrata del Rapporto Ambientale e degli elaborati di piano. Resta in ogni caso inteso che le eventuali prescrizioni o indicazioni formulate dall’Amministrazione metropolitana saranno recepite negli elaborati del Programma prima della sua approvazione definitiva, al fine di garantire la piena coerenza con gli indirizzi e le disposizioni del PTPG.</p> | <p><b>Servizio con la nota prot. CMRC- 2023-0210245 del 21/12/2023 (Allegato 1), nell’ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS avente ad oggetto l’intervento in argomento.”</b><br/> <b>Dovrà, pertanto, essere acquisito, preliminarmente alla revisione del Piano il parere di competenza</b></p> |
| <p><b>4</b></p> | <p><b>ARPALAZIO</b><br/>         Nota prot. n.0397276 del 02/04/2025</p>  |  |   |
| <p>2</p>        | <p>Si ritiene necessario ribadire che, in linea generale, la <b>valutazione della significatività degli impatti ambientali</b> su alcune componenti, quali ad esempio le <b>risorse idriche e l’atmosfera</b>, sarebbe valutata con maggiore efficacia <b>non limitando l’analisi alla sola area oggetto dell’intervento proposto.</b><br/>         E’ infatti possibile che impatti ambientali valutati come poco significativi, contribuiscano, cumulandosi ad analoghi impatti generati dall’attuazione di piani e programmi che insistono su aree limitrofe, a determinare rischi per l’ambiente.</p>   | <p>In risposta alla richiesta di non limitare l’analisi alla sola area del PRINT, il Rapporto Ambientale aggiorna i dati di contesto ambientale alle fonti più recenti disponibili, con riferimento a un ambito territoriale esteso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I dati di contesto ambientale sono aggiornati alle fonti più recenti disponibili: ARPA Lazio CRQA per la qualità dell’aria (Cap. 3.2), SIRA per le risorse idriche (Cap. 3.3), ISPRA/SNPA per il suolo (Cap. 3.4), ARPA Lazio per i rifiuti (Cap. 3.9).</li> <li>• La valutazione degli impatti adotta un approccio multi-scala esplicito (locale, comunale, sovracomunale/area vasta, regionale/normativo), con particolare attenzione alle componenti per cui il cumulo di impatti è più critico: risorse idriche</li> </ul>   | <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO CON RIFERIMENTO ALLA CONSIDERAZIONE DEI CARICHI INCIDENTI NEL CONTESTO TERRITORIALE</b></p>   |



|   |   |  |  |
|---|---|--|--|
|   | <p><i>Questa possibilità necessita di attenzione in aree caratterizzate da bassi livelli di qualità ambientale ovvero in aree sulle quali insistono numerosi piani e/o programmi. La valutazione ambientale della significatività degli impatti sarebbe svolta, in alcuni casi, con maggiore efficacia se si considerassero gli effetti di tutti gli interventi nel loro complesso.</i></p>   | <p><i>(bacino Sacco) e qualità dell'aria (area PRQA di Colferro).</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>• Il Cap. 3.12 del RA è dedicato alla valutazione degli impatti cumulativi con altri piani e programmi insistenti sull'area, applicando una metodologia in cinque step che consente di riclassificare la significatività degli impatti localmente contenuti quando il loro contributo cumulativo risulta rilevante.</i></li><li><i>• Il Piano di Monitoraggio Ambientale include 5 indicatori cumulativi dedicati (CU-01 a CU-05), con soglie di allerta che tengono conto dello stato di qualità ambientale preesistente e del contributo degli altri piani e programmi, garantendo il controllo continuo degli impatti cumulativi sull'intero ciclo di vita del PRINT</i></li></ul> |  |
| 3 | <p><i>Alla luce di quanto sopra esposto, in relazione ai contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale trasmesso, la scrivente Agenzia, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), formula il seguente contributo al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Si evidenzia che le informazioni ambientali relative alle singole matrici sono reperibili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio, gestito come previsto dalla norma dalla scrivente Agenzia (indirizzo web: <a href="https://sira.arpalazio.it/">https://sira.arpalazio.it/</a> ). Il sito è consultabile per matrice di interesse ovvero attraverso interrogazioni di Banche Dati, Valutazioni e Reti di Monitoraggio.</i></p> |  |  |
| 6 | <p><i>La Zona Valle del Sacco, caratterizzata da aree densamente industrializzate ed urbanizzate, mostra <b>criticità relative alla qualità dell'aria storicamente legate alla concentrazione di particolato atmosferico (PM10).</b></i></p> <p><i>Osservando i dati storici, gli indicatori di media delle concentrazioni annue di PM10 e PM2.5 hanno mostrato un andamento decrescente negli anni con valori al di sotto del limite previsto dalla Normativa, trend confermato nell'ultimo triennio.</i></p>  |  |  |



|   |  |  |
|---|--|--|
| <p><b>Permangono criticità in relazione ai superamenti del valore limite giornaliero del PM10 (limite dei 35 giorni di superamento della soglia di 50 µg/m³).</b></p> <p>Ulteriori elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'aria sono reperibili nel rapporto "La qualità dell'aria nella regione Lazio. Dati 2024" realizzato da ARPA Lazio e scaricabile dal sito istituzionale dell'Agenzia all'indirizzo: <a href="https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria/pubblicazioni">https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria/pubblicazioni</a>. Tale studio conferma l'analisi di cui sopra, rilevando che la qualità dell'aria nella Valle del Sacco rimane la più critica del Lazio, con importanti e significative criticità relative in particolare al PM10.</p>  |  |  |
| <p>7</p> <p>Tenuto conto dello stato di qualità dell'aria descritto e delle criticità rilevate, si era già evidenziato con il parere ARPA Lazio prot. n. 88262 del 21/12/2023 <b>che in assenza di una "valutazione quantitativa dell'impatto del piano sul sistema della mobilità, andrebbero studiati gli effetti cumulativi da infrastrutture viarie e il relativo impatto."</b></p> <p>Con riferimento a ciò si prende atto dell'integrazione nel Rapporto Ambientale trasmesso della valutazione di coerenza delle previsioni contenute nel PRINT con le azioni delineate nel "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Colleferro (PUMS)" approvato dal comune di Colleferro con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30 marzo 2022.</p> <p><b>Restano valide le ulteriori considerazioni e raccomandazioni riportate nel parere ARPA Lazio prot. n. 88262 del 21/12/2023.</b></p> | <p>Il Rapporto Ambientale del PRINT di Colleferro recepisce le indicazioni del parere ARPA Lazio prot. n. 88262 del 21/12/2023 e del Documento di Scoping della Regione Lazio sulla componente mobilità e qualità dell'aria. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'integrazione della valutazione di coerenza tra le previsioni del PRINT e il PUMS di Colleferro (DCC n. 20 del 30/03/2022) è stata effettuata nel RA trasmesso, con matrice di coerenza per ciascuna previsione insediativa e infrastrutturale del PRINT rispetto agli assi strategici del PUMS.</li><li>• La valutazione degli effetti cumulativi da infrastrutture viarie sulla qualità dell'aria è condotta nel Cap. 3.12 del RA, con analisi delle principali sorgenti di traffico che insistono sull'area (A1, S.S. 6 Casilina, polo ASI, traffico urbano esistente) e classificazione della significatività cumulativa come MEDIA-ALTA per la componente aria, in ragione della classificazione di Colleferro in Classe 1 – Zona IT1214 per O3</li><li>• Le ulteriori raccomandazioni del parere ARPA Lazio 88262/2023 sono state recepite nel RA in merito all'aggiornamento del quadro della qualità dell'aria (Cap. 3.2 – dati CRQA 2021-2023), alla verifica di coerenza con la DGR 539/2020</li></ul> | <p><b>PARZIALMENTE RECEPITO<br/>IN ORDINE A QUANTO<br/>EVIDENZIATO</b></p> |



|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
|   |  | <p>(Sezioni IV e VI) e alle misure di mitigazione degli impatti da traffico nelle NTA del PRINT.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le condizioni di sostenibilità vincolanti (verifica LOS rete viaria, contestualità infrastrutture mobilità sostenibile, standard TPL, infrastrutture EV) garantiscono il controllo degli effetti cumulativi durante l'attuazione del PRINT.</li> <li>• Il sistema di monitoraggio include 6 indicatori dedicati (MO-CO1/CO2, MO-PO1/PO2, AR-S01, CU- 01) con frequenza annuale o per intervento, che consentono di intercettare tempestivamente eventuali incrementi delle emissioni da traffico e di attivare le necessarie misure correttive</li> </ul>  |  |
| 8 | <p><b>2. RISORSE IDRICHE (IDROSFERA)</b><br/> <b>Si raccomanda di aggiornare nella stesura del R.A. la valutazione complessiva dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali associati alle aree oggetto del Programma di Intervento, sia per la valutazione di stato ecologico che di stato chimico.</b><br/> <b>Si considerino i dati dei monitoraggi eseguiti dalla scrivente Agenzia riferiti al corpo idrico superficiale Fiume Sacco 3 nel sessennio 2015 – 2020, rappresentati in Tabella 3. E' inoltre fornito l'aggiornamento dello stato ecologico potenziale e dello chimico sulla base dei risultati del primo triennio di monitoraggio 2021-2023 (sessennio 2021 – 2026). I dati riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico dei corpi idrici superficiali sono reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio (<a href="https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua">https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua</a>) e sul sito del S.I.R.A. Lazio (<a href="https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/">https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/</a>).</b></p> | <p>Il Rapporto Ambientale del PRINT di Colleferro (Cap. 3.3) recepisce integralmente la raccomandazione di ARPA Lazio di aggiornare la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali. In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il corpo idrico di riferimento – Fiume Sacco 3 (cod. IT12001180CIFI) – presenta uno stato ecologico e chimico storicamente non buono, con criticità strutturale derivante dalla contaminazione da beta-HCH (SIN Valle del Sacco) e dalle pressioni cumulative di origine industriale, agricola e urbana dell'intero bacino;</li> <li>• Il Cap. 3.3 del RA viene aggiornato con i dati di entrambi i sessenni di monitoraggio ARPA Lazio: sessennio 2015-2020 (Tabella 3 del Documento di Scoping) e primo triennio 2021-2023 del sessennio 2021-2026, disponibili sul portale SIRA Lazio;</li> <li>• Il sistema di monitoraggio include 5 indicatori dedicati alle risorse idriche (AC-CO1/CO2, ACP01/PO2, CU-02), con particolare attenzione alla verifica della conformità del depuratore Valle Sette Due e all'applicazione dell'invarianza idraulica, con frequenza annuale o triennale secondo la tipologia di indicatore.</li> </ul> | <p><b>RECEPITO DATO LO STATO DELLA COMPONENTE LE RICADUTE DEL PIANO SULLA STESSA DOVRANNO ESSERE CONSIDERATE SIGNIFICATIVE ED IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' PREVEDERE INDICATORI SPECIFICI</b></p> |

| Bacino idrografico | corpo idrico superficiale | Sessennio 2015-2020 |               | I Tr     |
|--------------------|---------------------------|---------------------|---------------|----------|
|                    |                           | Stato ecologico     | Stato chimico | Stato ec |
| 30 - Sacco         | Fiume Sacco 3             | CATTIVO             | NON BUONO     | CAT      |

Tabella 3 - Giudizi di qualità dei corpi idrici superficiali associati alle aree in



|    |   |   |   |
|----|---|---|---|
| 9  | <p><b>Si evidenzia dunque criticità per lo stato di qualità ecologico e chimico delle acque del corpo idrico superficiale esaminato, confermata dagli esiti dei monitoraggi dell'ultimo triennio.</b></p> <p><i>Si rammenta che ai sensi dell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTAR vigente devono essere rispettati gli obiettivi di qualità ambientale delle acque del corpo idrico superficiale (da perseguire entro il 22 dicembre 2021), in particolare si devono adottare misure per il "raggiungimento dello stato di qualità 'buono' secondo il programma di misure identificate nel Piano, compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero di potenziale ecologico buono per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati", la "adozione di tutte le misure atte a evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati" e la "adozione di tutte le misure atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze prioritarie".</i></p> | <p><i>Il Rapporto Ambientale del PRINT di Colleferro prende atto della criticità confermata dello stato ecologico e chimico del corpo idrico Fiume Sacco 3 e recepisce integralmente gli obblighi dell'art. 10 delle NTA del PTAR vigente nei termini seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>• la criticità di qualità ecologica e chimica del Fiume Sacco 3, confermata dagli esiti del monitoraggio 2021-2023, costituisce un vincolo sostanziale e cogente per tutte le previsioni del PRINT che generano apporti idrici al corpo idrico, diretti o indiretti;</i></li><li><i>• l'obiettivo di buono stato al 22/12/2021 non essendo stato raggiunto rende tuttora vigenti e applicabili tutti e tre gli obblighi dell'art. 10 NTA PTAR: perseguimento del buono stato, non peggioramento, riduzione progressiva delle sostanze prioritarie;</i></li><li><i>• le misure prescritte nel RA (verifica capacità depuratore, invarianza idraulica, trattamento acque di prima pioggia, fasce tampone, divieto di rimobilizzazione contaminanti storici nelle aree SIN) danno attuazione diretta agli obblighi del PTAR;</i></li><li><i>• il sistema di monitoraggio (indicatori AC-C01, AC-C02, AC-P01, CU-02) garantisce la verifica continua del rispetto del principio di non peggioramento, con attivazione immediata di misure correttive in caso di deterioramento imputabile alle azioni del PRINT.</i></li></ul> | <p><b>SI RICHIAMA IL PUNTO PRECEDENTE</b></p> |
| 10 | <p><i>Per quanto riguarda gli aspetti di gestione delle acque reflue urbane generate dai nuovi insediamenti ed i potenziali impatti sulla infrastruttura di raccolta e smaltimento, il PRINT prevede un incremento della popolazione residente pari a 1.641 nuovi abitanti e 691 nuovi alloggi.</i></p> <p><i>Nel Rapporto Preliminare Ambientale si afferma a pagina n.77 che "I servizi di Fognatura e Depurazione sono attualmente in carico al Comune</i></p>   |   |   |



|    |  |   |  |
|----|--|---|--|
|    | <p>e gestiti in regime di conduzione da Acea Ato2, con una rete di lunghezza pari a 7.033 km.". L'agglomerato urbano denominato ARL02-018 – Colleferro-Segni in cui ricadono le aree interessate dal PRINT, secondo le stime effettuate corrisponde a 32.861 AETU (In Figura 1).<br/>(...)</p>   |   |  |
| 11 | <p>Ad oggi il Depuratore Urbano "Valle Sette due" ha capacità autorizzata di 25.000 AE (abitanti equivalenti), come riportato nel R.A. a pagina 77, pertanto il bilancio depurativo risulterebbe complessivamente rispettato. <b>Restano valide le raccomandazioni circa la necessità che il Comune verifichi preliminarmente con il Gestore del S.I.I. ACEA ATO 2, la tipologia e le caratteristiche tecniche della rete di raccolta delle acque reflue da realizzare a completamento di quella esistente e la capacità residua dell'impianto di depurazione finale, al fine di scongiurare ripercussioni negative sull'ambiente.</b></p> | <p>In riscontro all'osservazione formulata, si rappresenta che nel Rapporto Ambientale è stato verificato il bilancio depurativo del sistema fognario–depurativo a servizio dell'area, evidenziando che l'impianto di depurazione urbano "Valle Sette Due" dispone di una capacità autorizzata pari a 25.000 A.E. (abitanti equivalenti) e che, sulla base delle stime di carico derivanti dall'attuazione del PRINT, la capacità residua dell'impianto risulta allo stato compatibile con gli apporti aggiuntivi previsti, come riportato nel R.A. (pag. 77).<br/>Si prende tuttavia atto delle raccomandazioni formulate circa la necessità di una verifica preventiva con il gestore del Servizio Idrico Integrato ACEA ATO 2. A tal riguardo si evidenzia che, nelle successive fasi attuative del Programma, e in particolare in sede di progettazione delle opere di urbanizzazione e di definizione della rete di raccolta delle acque reflue, sarà effettuato il necessario confronto tecnico con il gestore del S.I.I., finalizzato a:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. verificare tipologia, caratteristiche tecniche e modalità di collegamento della nuova rete fognaria con quella esistente;</li><li>2. accertare la capacità residua effettiva dell'impianto di depurazione e la compatibilità dei nuovi carichi idraulici e organici previsti;</li><li>3. definire eventuali adeguamenti o prescrizioni tecniche necessari per garantire il corretto funzionamento del sistema depurativo.</li></ol> <p>Pertanto, il recepimento delle indicazioni formulate sarà assicurato nell'ambito delle successive fasi progettuali e autorizzative, al fine di garantire la piena sostenibilità ambientale del sistema di smaltimento e trattamento delle acque reflue e di evitare possibili ripercussioni negative sull'ambiente.</p> | <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO</b></p> |



|    |   |   |  |
|----|---|---|--|
| 12 | <p>3. <b>SUOLO</b> Il quadro conoscitivo in Italia sul consumo di suolo è noto grazie ai dati aggiornati al 2023 da parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e, in particolare, alla cartografia prodotta dalla rete dei referenti per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo del SNPA, costituita da ISPRA e dalle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente delle Regioni e delle Province autonome, come previsto dalla L. 132/2016. Di seguito si fornisce un aggiornamento al 2023 del dato sul consumo di suolo nel comune di Colleferro riportato nel R.A. a pagina 87.<br/>(...)</p>   | <p>Consumo di suolo critico: necessario ridurre impermeabilizzazione e adottare misure compensative<br/>Previste soluzioni progettuali per limitare consumo di suolo (es. aree permeabili, verde attrezzato) cap. 3.4.3</p> | <p>RICHIAMATE<br/>PRELIMINARMENTE LE<br/>DISPOSIZIONI DI CUI<br/>ALL'ART.3-QUATER DEL D.LGS.<br/>152/06, FORNIRE RISCONTRO<br/>IN ORDINE A QUANTO<br/>EVIDENZIATO</p> <p>SI CONFERMA QUANTO<br/>INDICATO. IL RA DOVRA'<br/>FORNIRE RISCONTRO IN<br/>ORDINE ALLE MISURE<br/>ATTUATE</p> |
| 13 | <p>Tali dati sono reperibili e consultabili attraverso il portale del consumo di suolo del SNPA realizzato da ARPA Piemonte in collaborazione con ISPRA all'indirizzo web <a href="https://www.consumosuolo.it/">https://www.consumosuolo.it/</a> (Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.). Nell'anno 2023, per il comune di Colleferro risultano i seguenti indicatori: - Percentuale di suolo consumato: 22,66% - Superficie di suolo consumato: 610,3 ettari - Incremento netto di consumo di suolo (2021-2023): 12,8 ettari <b>Considerato che si ritengono elevati consumi di suolo superiori a 400 ha, il trend mostrato in Figura 3 evidenzia criticità nell'intero periodo di osservazione 2006-2023. In Figura 4, per il medesimo periodo di osservazione sono rappresentati gli incrementi netti per anno del consumo di suolo rispetto all'anno precedente. Nel 2023 il comune di Colleferro è il nono comune nel Lazio per consumo di suolo, con incremento netto di 8,6 ha rispetto all'anno precedente.</b><br/>(...)</p> |   |  |



|    |   |  |   |
|----|---|--|---|
| 14 | <p><i>Poiché il Programma di Intervento in esame contiene previsioni di trasformazione d'uso del suolo per attività di nuova edificazione ad uso residenziale, oltre alla realizzazione di aree destinate a servizi quali parcheggi pubblici, piazze ed aree pubbliche attrezzate, <b>considerata la criticità sui livelli di consumo di suolo del territorio comunale di Colleferro, si ribadisce la necessità di prevedere misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, adottando misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione (privilegiando ad esempio soluzioni progettuali che permettano il raggiungimento di un'adeguata permeabilità del suolo).</b></i></p> <p><i>In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della L.R. 27 maggio 2008, n.6. In relazione agli aspetti relativi a contaminazione del suolo, come evidenziato nel R.A. a pagina 86, le aree di intervento oggetto del PRINT, sono esterne al perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bacino della Valle del Sacco".</i></p> |  |   |
| 15 | <p><i>4. RIFIUTI Con riferimento alla matrice rifiuti, per utilità nella fase di stesura finale del R.A., si riportano i dati aggiornati all'annualità 2023 dei principali indicatori per l'analisi dei Rifiuti Urbani (RU) del comune di Colleferro, pubblicati nel rapporto di ARPA Lazio "Produzione rifiuti urbani e raccolta differenziata nel Lazio - Risultati 2023" (reperibile all'indirizzo:</i></p>  | <p>Raccolta differenziata: non raggiunto il 65%</p> <p>Azioni previste per migliorare performance RD e sostenibilità gestione dei rifiuti urbani</p> | <p>TENUTO CONTO DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA, FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO</p> |



|    |  |  |  |
|----|--|--|--|
|    | <p><a href="https://www.arpalazio.it/ambiente/rifiuti/publicazioni-rifiuti">https://www.arpalazio.it/ambiente/rifiuti/publicazioni-rifiuti</a> ). Il comune di Colleferro, con una popolazione residente di 20.487 abitanti (fonte ISTAT), ha registrato una produzione totale di rifiuti urbani pari a 9.010,30 tonnellate, ripartita in 3.312,00 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati e 5.698,30 tonnellate di rifiuti da raccolta differenziata.</p> <p>La produzione di rifiuti urbani pro capite si è attestata a 439,8 kg/abitante*anno mentre il dato di raccolta differenziata pro capite si è attestato al 278,1 kg/ab.*anno. <b>La percentuale di raccolta differenziata comunale, pari al 63,20% nel 2023, non ha raggiunto l'obiettivo del 65% dettato dalla normativa nazionale</b> (come stabilito dall'art. 205 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. che fissava al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%). Nell'ultimo triennio si registrano valori percentuali di RD prossimi all'obiettivo.</p> |  | <p><b>SI CONFERMA QUANTO INDICATO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO</b></p> |
| 16 | <p>5. RUMORE Con riferimento alla raccomandazione di ARPA Lazio di <b>“verificare la coerenza con il clima acustico attuale, in ottemperanza alla L.R. 18/2001 artt. 18 e 19 (Valutazione di Impatto Acustico per le opere viarie e parcheggi e Valutazione previsionale di Clima Acustico per la realizzazione delle opere a destinazione residenziale e parchi pubblici)</b> si prende atto del recepimento delle stesse nel documento R.A. al capitolo 3.8.2 a pagina 105, nonché all'attenzione posta all'area prossima al nastro trasportatore a servizio del sito produttivo Italcementi di cui al capitolo 2.3.5 pagina 67 laddove si afferma che: <b>“Sarà tuttavia necessario effettuare uno studio previsionale di impatto acustico</b></p>  | <p>Necessità di studio previsionale di impatto acustico (l.r. 18/2001)<br/>Inserito nel R.A. cap. 3.8.2.<br/>Sarà effettuato studio in fase progettuale definitiva</p> | <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO</b></p>  |



|    |   |  |  |
|----|---|--|--|
|    | <p><i>considerando i recettori più prossimi alla zona in esame anche in rapporto alla rete viaria; <b>il punto può rappresentare una criticità ambientale e deve essere considerato un fattore di attenzione progettuale</b>. Si ribadisce che le opere del PRINT dovranno essere progettate e realizzate nel rispetto dei limiti dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5 dicembre 1997, con particolare riguardo agli edifici con destinazione residenziale.</i></p>   |  |  |
| 17 | <p>6. <b>MONITORAGGIO</b> Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Programma che considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una frequenza almeno annuale.</p>  | <p>Sistema di monitoraggio ambientale annuale basato su indicatori comunali<br/>Recepito: previsto piano di monitoraggio e utilizzati indicatori di contesto, di processo e sostenibilità. Riferimento a linee guida ISPRA (Manuali 147/2017 e 148/2017) Cap.6</p> | <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE<br/>RISCONTRO DEL<br/>RECEPIMENTO DI QUANTO<br/>EVIDENZIATO</b></p> |
| 18 | <p>Si rammenta che il piano di monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., <b>"assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive"</b>.</p> <p><i>Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Programma in esame, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di <b>indicatori di contesto</b>.</i></li><li>- <i>Il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno <b>impatti positivi o negativi sugli obiettivi di</b></i></li></ul> |  |  |



|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
|   | <p><i>sostenibilità specifici del PRINT e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo.</i></p> <p><i>- Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.</i></p>   |  |  |
| 5 | <p><b>Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL)</b><br/><i>Nota prot. n.0459091 del 22/04/2025</i></p>   |  |  |
| 1 | <p><i>... ai fini del rilascio del parere relativo a procedimenti amministrativi in materia di usi civici, ai sensi dell'art. 2 c. 2 l.r. 1/1986, risulta necessario acquisire da parte di questa Amministrazione l'Analisi del Territorio generale dell'intero territorio comunale, approvata in sede di formazione dello strumento urbanistico generale o, qualora non disponibile, Analisi del Territorio puntuale per le sole aree oggetto di intervento – debitamente approvata dal Consiglio Comunale ed integrata da apposita attestazione comunale sulla eventuale esistenza di gravami di usi civici, di cui agli artt. 2 e 3 della L.R. 03 Gennaio 1986, n. 1 (Regime urbanistico dei terreni di uso civico e relative norme transitorie).</i></p> |  | <p><b>DOVRA' ESSERE ACQUISITO, PRELIMINARMENTE ALLA REVISIONE DEL PIANO, IL PARERE DI COMPETENZA</b></p> |